



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

CAGLIARI

Complesso della Caserma Ederle

Viale Calamosca 29

Relazione storico-artistica

Il complesso della Caserma "Carlo Ederle", di proprietà del Demanio Militare, è sito nella località originariamente denominata Is Mesas ed ora conosciuta come località Calamosca, prolungamento verso il mare della area di San Bartolomeo nota come "Bagno di San Bartolomeo"(Cagliari).

L'area in cui è situato l'immobile a Nord ed Ovest è delimitata dalla strada che porta al faro di Sant'Elia, ad Est dalla strada di Viale Calamosca, ed a sud dal mare. Storicamente tale area, considerata periferica, era una zona vasta ed isolata dal contesto cittadino in cui l'insediamento umano era pressoché del tipo agropastorale, in cui i fabbricati rurali presenti erano da considerarsi prettamente a carattere agricolo, funzionali ai lavori nei campi.

Da una ricerca effettuata presso l'Archivio di Stato, nella cartografia storica riferita al "Vecchio Catasto" con riferimento all'area di interesse sita nella mappa "Comune di Cagliari, frazione G "Palma-Gline-Sant'Elia" in scala 1:2000, datata 1860 circa, si può affermare che in tale mappa, nell'area dove oggi è ubicata la Caserma "Carlo Ederle", non compare nessuna costruzione di rilievo, mentre compaiono evidenziate in rosso le costruzioni antiche della zona, come il Faro di Sant'Elia, il Forte di Sant'Ignazio ed il Lazzaretto. In origine l'intera area della Caserma risultava accatastata, secondo la prima attribuzione catastale, al foglio XXVIII (FG.28), Mappale 268.

Nella nota "Guida della Città e dintorni di Cagliari" del canonico Giovanni Spano, risalente al 1860, nel paragrafo relativo al Lazzaretto (pag. 381) si, riferisce dell'esistenza "*di una chiesa uffiziata dai frati del Carmine vicino alla torre del capo Sant'Elia (Faro) e che ancora prima esistesse nelle vicinanze un monastero dei Benedettini*". Questo riferimento bibliografico può trovare attinenza con la presenza di un pozzo antico all'interno della caserma Ederle (area cortilizia del fabbricato principale), ma concretamente non si è trovata nessuna documentazione che attestasse e/o confermasse tale ipotesi storica.

A seguito di una approfondita ricerca nei registri dell'Archivio di Stato di Cagliari, basata nell'individuazione dei vecchi possessori o proprietari di tale area, sono stati ritrovati dati relativi all'area in cui oggi è ubicata la Caserma. Partendo dal Registro Partita n.1615 pag.1385 con seguito al Registro Partita n.1616 alla pagina 1450, al mappale 268, tale area risultava proprietà del Demanio Dello Stato dal 1860 circa. Successivamente, grazie ad una ricerca effettuata presso l'archivio storico del Demanio Militare di Cagliari, si è potuto appurare che l'area è stata oggetto di passaggio dal Demanio Civile al Demanio Militare, come risulta trascritto nella scheda n. 0105 del Ministero Difesa Direzione Generale di Lavori del Demanio e del Genio, che indica nel 1925 la data di tale passaggio.

Nella citata scheda n. 0105 risultano anche descritti almeno sommariamente gli immobili e le aree che all'epoca costituivano il complesso: un'area di 20.424 mq con 7.521 mq di superficie coperta, 12.903 mq di superficie scoperta e 48.698 mc di cubaggio complessivo, per un totale di n.8 fabbricati edificati.

Si può affermare, pertanto, che gli immobili che hanno costituito il nucleo originario della Caserma Ederle sono stati realizzati in un'epoca compresa tra il 1860 ed il 1924; non tutti gli immobili a quell'epoca erano in uso e su alcuni di essi doveva essere stato eseguito un ammodernamento al momento della consegna (1925) o poco prima. In particolare si presume che i corpi scala ed i tunnel di collegamento tra i diversi fabbricati siano stati successivamente aggiunti al nucleo originario, come documentato dalla presenza in situ di alcuni pilastri in acciaio datati 1922.

Solo grazie ad un'indagine effettuata sui materiali e sulla tipologia costruttiva si può ipotizzare che gli 8 fabbricati originari edificati tra fine '800 e inizi '900 siano i fabbricati di seguito identificati per comodità di riferimento con le lettere A-B-C-D-E-F (mappale 119) nonché I (mappale 116) e Q (mappale 118).

09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101- fax 070/2086163

e-mail: sbapsac-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata: mbac-sbapsac-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbapsac-caor.beniculturali.it>





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Nel verbale di consegna redatto in data 11 giugno 1926 è riportata questa Descrizione della Caserma "Carlo Ederle": "E' costituita da un gruppo di fabbricati cintati da muro in pietrame. E' un'antica costruzione, appena iniziata per conto del Ministero dell'Interno, da adibire in origine a casa di correzione per minorenni e completata ed adattata a caserma per conto del ministero della Guerra, nel 1929.

Dista circa 100 m dal mare. Confina ad est con il viale Cala mosca ed a nord con la strada militare marittima che porta al faro di Sant'Elia. E' in discreto stato d'uso".

Nel verbale descrittivo successivo, redatto in data 5 febbraio 1958, è annotata la seguente trascrizione: "E' schedata col n. 579 ed è distinta in catasto al foglio 27 coi mappali 112-113-114-115-116-117-118-119".

Il complesso della Caserma Carlo Ederle ha un confine chiuso a forma trapezoidale con muro di cinta lungo circa 633 m che racchiude un'area di 23.380 mq, nella quale insistono dei fabbricati adibiti ad uso militare. All'interno delle mura perimetrali sono ubicati attualmente n.16 edifici, il più alto dei quali si sviluppa su tre piani fuori terra (Edificio F).

L'intero lotto è divisibile in due zone distinte, una rettangolare ed una triangolare, separate dalla via carrabile d'ingresso nel lato nord: nella zona rettangolare sono presenti i fabbricati storici più imponenti (ossia i già citati Fabbricati A-B-C-D-E-F-I-Q) adibiti a luoghi di lavoro ed alle attività produttive; a questa stessa porzione rettangolare, oggetto del riconoscimento di tutela, possono essere ricondotti anche i Fabbricati G-H-I-L-M-N-O-P.

Inoltre l'area rettangolare in base al dislivello del terreno, può dividersi in tre zone, la zona 1 comprendente i fabbricati A,B e C con dislivello - 3.00 m rispetto alla zona 2, comprendente i fabbricati E,D,Q che a sua volta ha un dislivello di -3.00 m rispetto alla zona 3, comprendente i fabbricati G,F,P,H,I,L,M,N,O.

Oltre la strada che perpendicolarmente sale dal viale Calamosca invece, si può distinguere una diversa area destinata a servizi e composta da parcheggi, alloggi, sala convegno ed accoglimento, ovvero fabbricati ed aree di epoca successiva rispetto all'impianto e certo di minor pregio per i quali non si ritiene opportuno procedere con la dichiarazione dell'interesse culturale (mappale 119 parte, mappali 112, 113).

L'edificio principale della Caserma (Edificio A) si trova sul lato est e prospetta con il suo fronte principale sulla via Calamosca: è sicuramente l'edificio di maggior rilevanza del compendio, caratterizzato da uno schema in pianta a "C", collegato tramite porticati e corridoi interni ad altri 3 edifici (gli Edifici B,C,D).

Il collegamento tra questi fabbricati dà luogo ad un sistema di un certo interesse storico-artistico: giardini, chiostri e porticati ad arco collegano l'edificio centrale con gli ambienti confinanti. Il fabbricato principale si sviluppa su tre livelli piano cantinato, piano terra e primo, con struttura in muratura portante in blocchi di pietra su fondazioni di pietrame, solaio in latero-cemento nei livelli superiori, mentre la copertura del piano cantinato ha una struttura con "volta a botte" in mattoni pieni di laterizio; sono inoltre presenti alcune aperture tipiche a bocca di lupo.

Nella zona esterna, gli archi a tutto sesto che ornano il porticato sono sorretti da colonne in cemento armato ed anche il solaio del porticato è realizzato in unico getto "piastra" di cemento armato; si presume che in questa parte siano avvenute le modifiche tra il 1920 ed il 1925.

Ai lati dell'edificio A, sulla destra abbiamo l'edificio C ed a sinistra l'edificio B. l'edificio C si sviluppa su un solo livello, piano terra, esso ha struttura in muratura portante si presume su fondazioni in pietrame, con solaio in latero-cemento. L'edificio B si sviluppa su due livelli, piano terra e primo, con murature portanti, si presume su fondazioni in pietrame, solai in latero-cemento.

I fabbricati centrali (denominati Edifici D,E) a sua volta si collegano al fabbricato F e tutti questi costituiscono il nucleo centrale della Caserma, pur caratterizzati da tecniche costruttive più moderne.

L'edificio D si sviluppa su due livelli, piano terra e primo, ha struttura mista in muratura portante e telai in cemento armato, con pilastri in acciaio nei corpi scala, mentre il solaio del piano secondo è caratteristico a vista, e presenta nell'intradosso delle nervature intonacate e pitturate.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101- fax 070/2086163

e-mail: sbapsac-ca.tutela@beniculturali.it

Posta elettronica certificata: mbac-sbapsac-ca.tutela@mailcert.beniculturali.it

<http://www.sbapsaecaor.beniculturali.it>





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

Nell'edificio E, è presente una struttura ad un livello con pianta quadrata, con piazzale interno parzialmente coperto da tettoia in carpenteria metallica, la struttura è in muratura portante in pietrame, le fondazioni in pietrame e solaio in latero-cemento.

Nella zona posteriore dell'area rettangolare sorge la palazzina più alta, ossia l'edificio F, che si sviluppa su quattro livelli, piano terra, primo, secondo e terzo, tipologia costruttiva analoga a quella del corpo D, ovvero muratura portante e telai in c.a. con nervature in c.a di rinforzo all'intradosso del solaio latero-cemento. Nell'ultimo solaio all'intradosso esiste un contro-soffitto in putrelle d'acciaio e tavelle di laterizio. Si evidenzia, perché caratteristico, il corpo scala, posizionato in modo centrale, in rilievo rispetto al filo di facciata, con primi gradini di collegamento tra piano terra e primo in materiale lapideo, presumibilmente trachite.

L'edificio Q, anche riconducibile al nucleo originario, si sviluppa su due livelli, piano terra e primo, con struttura a muratura portante, fondazioni in pietrame e solaio in latero-cemento; nell'ultimo solaio è presente un controsoffitto in putrelle d'acciaio e tavelle di laterizio. È caratteristica la scala interna in materiale lapideo (trachite) su unica rampa, che collega il piano terra con il piano primo.

Vicino ad esso è il corpo scala (edificio P, mappale 117) con alcuni vani seminterrati che mette in collegamento due diversi livelli di quest'area, che presenta finiture di una certa qualità e deve essere incluso nella dichiarazione di interesse culturale.

Gli edifici ancora retrostanti ossi quelli denominati G, I, H, L, M (mappale 116) sono anch'essi in muratura portante con solai in latero-cemento: in tutti questi corpi è stata ricostruita la copertura, realizzata ad una e due falde, in carpenteria metallica leggero. L'edificio N (locale impianti) di recente costruzione è realizzato con fondazioni in cemento armato e pareti in muratura portante con solaio in latero-cemento.

L'edificio O, identificato al Mappale 115, adibito a cabina elettrica, è costruito con fondazioni in c.a. e muratura portante con solaio in latero-cemento e presenta le caratteristiche costruttive tipiche di questo tipo di edifici isolati che possono essere ricondotti alla tipologia industriale.

Nella parte triangolare, esclusa dalla dichiarazione di interesse culturale, sono ubicati gli edifici R e S (mappali 112, 113, parte 119 il terreno) che si sviluppano su un solo livello, piano terra, sono in muratura portante su fondazioni in c.a. con copertura inclinata in legno.

Il complesso della Caserma Ederle, costituita da numerosi fabbricati, costituisce un interessante esempio di edificio costruito tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento e sorto come casa di correzione; si ritiene più che motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale per la porzione identificata al F. NCEU 27, Mappali 115, 116, 117, 118, 119 (parte) e F. NCT 27, Mappale 35, con esclusione della restante parte identificata ai Mappali 112, 113 e 119 (parte), in quanto rappresenta un'importante testimonianza dell'architettura militare sarda e, in quanto tale, meritevole di essere salvaguardata.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE
(arch. Stefano Montinari)



IL DIRETTORE REGIONALE
Dot.ssa Maria Isabella Lorrà

VISTO: IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
(arch. Luca Maggi)
ARCH. STEFANO MONTINARI

